

«Pupazzo Story»

Ha un titolo «all'americana» una nuova trasmissione dedicata ai pupazzi per illustrare e raccontare la storia dei pupazzi televisivi degli anni sessanta e settanta: **Pupazzo Story**. Protagonista, presentatore e conduttore del programma, sarà ovviamente, un nuovo pupazzo: alto un metro e dieci, dai tratti umani un po' esasperati, come quelli della maggior parte dei pupazzi del resto, con un grande naso e i capelli lunghi. Si chiama Nick Tormento e ha velocità canore, aspira ad essere un presentatore di qualità, suona al pianoforte nostalgiche ballate. È attorniato, anche da un corpo di ballo, quello famosissimo delle *bluebells*: pupazze anche loro, s'intende, con la grande e rossa bocca a cuore, bellezze e un po' in carne; indossano costumi anni venti fatti di perline e lunghe collane. Nick Tormento ama chiacchierare e parlare a lungo: lunghe, interessanti e simpatiche sono le conversazioni con un attore in carne ed ossa, Tony Martucci.

Pupazzo Story (trenta puntate di mezz'ora, in onda a partire da ieri tutti i venerdì alle 18,30 nella fascia dedicata ai ragazzi) si snoda come una specie di rivista con le battute del presentatore, il balletto, le canzoni al pianoforte: tutti intermezzi e sketches di raccordo che introducono il materiale di repertorio, la vera e propria **Pupazzo Story**.

Alle varie puntate interverranno inoltre alcuni esperti per illustrare e spiegare i «misteri» dei pupazzi e del film di animazione. Sono già previsti gli interventi della compagnia del Mantegazza sulla costruzione, la fabbricazione dei pupazzi e la loro animazione; di Tino Mantegazza che dirà come si costruisce una storia originale; di Guido Davico Bonino, lo sceneggiatore di *Alice nel paese delle meraviglie*, che parlerà del suo adattamento per la TV del testo letterario; di Gino Negri, sul tema *Musica*; di Carla Ragionieri, che ha al suo attivo *I viaggi di Gulliver*, e che svilupperà il tema della regia dei pupazzi; di Vito Molinari (regista del *Viaggio di Astolfo*) che parlerà della regia di un film con pupazzi e attori insieme; del direttore del *Corriere dei Piccoli*, Alfredo Barberi, che parlerà del rapporto fra il pupazzo e la strip; della scenografa Ada Legori, che spiegherà come si costruisce una scenografia e come si inventano i costumi; degli effetti speciali si occuperà, invece, Giorgio Ferraro, mentre lo psicologo Marcello Bernardi parlerà della psicologia nel film d'animazione. Infine, a Morando Morandini è stato affidato l'argomento della critica televisiva.

Gli autori di **Pupazzo Story** sono Terzoli e Valme; la regia è di Roberto Piacentini; le musiche di Enzo Moraschi e le scene di Ennio Di Majo. La voce di Nick Tormento, creato da Vella Mantegazza, è di Donatello Foichi.

Ben sei sentenze sulle labbra di «Casco d'oro»



La celebre attrice francese Simone Signoret (quando si parla di lei non si può fare a meno di pensare a «Casco d'oro»), il bel film costruito a pennello dallo scomparso Jacques Becker ha finalmente accettato di comparire in TV, cedendo alle pressanti richieste di «Antenne 2». Simone vestirà i singolari panni di giudice, alle prese con sei casi diversi in altrettanti telefilm. Per l'occasione, non appena saputo che la protagonista era lei, sei noti registi si sono offerti di dirigere un episodio ciascuno: si tratta di Claude Chabrol, Edouard Molinaro, Nadine Trintignant, Claude Barma, Yannick Andrei e Christian De Chalonge.

FILATELIA

Conferenza stampa su «Italia 76». — Pieno successo della conferenza stampa tenuta lunedì 26 luglio a Milano, nei locali che ospiteranno l'esposizione filatelica mondiale «Italia 76», dal ministro sen. Giulio Orlando.

A due mesi e mezzo dall'apertura dell'esposizione si può avere un quadro abbastanza preciso dell'importanza della manifestazione. Sotto questo profilo, le cifre sono eloquenti. Saranno 139 le Amministrazioni postali che parteciperanno ufficialmente, nella classe loro riservata, oltre ai Musei postali e alle stamperie di Stato che producono francobolli. I musei postali presenteranno alcuni pezzi d'eccezione; quello inglese presenterà materiale inedito sulla prima serie organica del Regno d'Italia, stampata nel 1863 dalla ditta inglese Thomas De La Rue; il Museo postale del Vaticano esporrà gli unici fogli esistenti della serie sovrastampata detta «Provisoria», il foglio del francobollo da 20 bajocchi dello Stato Pontificio, non emesso, e alcune lettere con affrancature molto rare.

La «Corte d'Onore», nella quale possono essere presentate solo collezioni di eccezionale rilievo, comprenderà ben 27 partecipazioni; molte delle collezioni presentate in questa categoria, alla quale si accede solo per invito, hanno ricevuto il Gran Premio in precedenti esposizioni internazionali. Inutile citare tutte le rarità che saranno esposte. Basterà dire che in questo settore e nella «Classe d'Onore» (alla quale possono accedere solo collezioni che abbiano vinto tre medaglie d'oro grandi in esposizioni internazionali) saranno esposti quasi tutti i pezzi di maggior prestigio della filatelia mondiale. Si aggiunga che le partecipazioni a concorso saranno oltre mille (circa 700 stranieri) e non sembrerà eccessiva la somma di 100 miliardi assicurata dagli organizzatori.

Il 14 ottobre, giorno di apertura di «Italia 76», sarà emessa la serie celebrativa della manifestazione. Il 17 ottobre, domenica, sarà celebrata la XVIII Giornata del francobollo e sarà emessa l'ormai tradizionale serie dedicata alla manifestazione.

Il programma di massima fino ad ora stabilito non si cura di stabilire

un legame fra l'esposizione e la vita filatelica milanese e questo mi sembra un grosso limite. È un'osservazione che ho già fatto a proposito degli orientamenti degli organizzatori di «Italia 76» e che mi sembra tuttora valida. In passato non avevo insistito molto sulle manifestazioni collaterali perché, ad essere sinceri, non si può dire che agli organizzatori mancasse il lavoro. Ora che le questioni fondamentali sono felicemente risolte, si dovrebbe però tenere presente l'esigenza di un collegamento tra esposizione e città, collegamento dal quale dipende in larga misura l'efficacia propagandistica della manifestazione.

Bolli speciali e manifestazioni filateliche. — Domani, 1° agosto, a Verona (Via Oberdan 11) funzionerà un servizio postale distaccato dotato di bollo speciale in occasione della V Mostra filatelica musicale - Premio «A. Massari». Dal 1° al 31 agosto presso gli uffici postali di Acqui Terme, Ovada e Gavi sarà usata una targhetta propagandistica della Settimana della Strada dei Vini dell'alto Monferrato. L'Ufficio postale di Saluzzo

utilizzerà dal 1° agosto al 20 settembre una targhetta propagandistica della 38. Mostra Nazionale dell'Artigianato, del 19° Concorso Ippico Nazionale e della 10. Mostra filatelica e numismatica.

Il 2 agosto a Cori (Latina) in Piazza Sigmara sarà attivato un servizio postale a carattere temporaneo in occasione del Festival Folkloristico Internazionale della Collina. Nei giorni 6, 7 e 8 agosto a Tirolo di Merano (Bolzano), nei locali del Comune, funzionerà un servizio postale distaccato dotato di bollo speciale in occasione della Mostra filatelica e dei Minerali.

Dal 7 al 9 agosto a Modigliana (Forlì) si terrà la VII mostra filatelica «Città di Modigliana» sul tema «Arte e pittura nel francobollo» dedicata quest'anno al pittore Silvestro Lega, nel 150° anniversario della nascita. Affiancherà la manifestazione un convegno commerciale che si svolgerà nei giorni 7 e 8; limitatamente al giorno 7 sarà usato un bollo speciale.

Giorgio Biamino

L'Unità

SETTIMANA RADIO-TV

SABATO 31 LUGLIO - VENERDÌ 6 AGOSTO

Il nuovo all'insegna del reale

«Videosera» e «Alle prese con il mondo del lavoro» sono tra le poche novità che il solitamente pigro cartellone estivo della RAI-TV ci offre: non è molto, ma sembra già un segno di tempi migliori dato che si tratta di due trasmissioni legate all'attualità

Come sempre accade, l'estate per la RAI-TV è sinonimo di replica, di pigrizia mentale. Quella del '76 è però l'estate di una nuova RAI-TV, ancora sonnambula ma pur tuttavia riformata. Ecco dunque che nel maggio cartellone del nostro ente televisivo — ove si ostenta a più non posso l'alibi delle Olimpiadi — appare comunque anche sotto il soleone qualche novità. Due i programmi neonati che si affacciano all'attenzione. Il primo è **Videosera**, una nuova rubrica televisiva settimanale nel corso della quale alcuni fenomeni culturali saranno visti con gli occhi del pubblico (di cosa sempre così: staremo a vedere davvero). Motto della trasmissione è l'impegnativo slogan: «dentro» i fenomeni, non «sopra» di essi. Il secondo, intitolato **Alle prese con il mondo del lavoro** è un servizio di grande attualità che ha il pregio di suggerirci il tema senza giochi di parole.

Videosera, che prenderà il via domenica 8 agosto alle 22 sulla Rete 2 sarà dedicato, nel primo ciclo, a fatti, problemi e anticipazioni del mondo dello spettacolo, dalla musica al cinema, dal teatro off alla lirica in provincia, dalla danza moderna agli spettacoli all'aperto, al raduni pop. Il programma è curato da Claudio Barbati, Francesca Bortolini e Silvia Salvetti, i quali — almeno nelle intenzioni — non vogliono fare un «culturale per l'estate», bensì seguirlo con attenzione certi aspetti culturali molte volte relegati al margine.

I primi servizi ad andare in onda saranno: **Lambro - Musica ribelle** (8 agosto) una sconvolgente telecronaca della fine di un'utopia giovanile; **Cinema - Il bianco e il nero** (15 agosto), un dossier «dolceamaro» sul film del prossimo autunno, con presentazione di sequenze inedite; **Centro sere in cantina** (22 agosto), un curioso bilancio sul teatro d'avanguardia in Italia; **Un bel di vedremo** (29 agosto), un giro d'Italia della lirica da Verona a Otranto, da Portofino a Torre del Lago. I servizi filmati della durata di 50 minuti ciascuno sono stati girati da un'equipe di giovani redattori; i registi delle prime puntate saranno, rispettivamente, Roberto Cacciaguerra, Francesco Degli Espinosa, Paolo Brunato, Luciano Arancio.

Per realizzare **Lambro - Musica ribelle**, **Videosera** aveva inviato una troupe con il compito di riprendere la manifestazione musicale, ma i due autori del servizio, Francesco Bortolini e Roberto Cacciaguerra, si sono trovati di fronte ad una realtà in cui musica e politica si mescolavano, e il filmato dovrebbe riflettere questa situazione in chiave documentaria. Com'è noto, al Parco Lambro di Milano, dal 26 al 29 giugno si sono riuniti circa centomila giovani provenienti da tutta Italia per ascoltare musica, per stare insieme in maniera diversa. Canti, balli, musica al-

ternativa, yoga, animazione, cucina macrobiotica, dibattiti, teatro, spazi per i bambini: questo il programma, che purtroppo non è stato condotto a termine. Don Cherry, Napoli Centrale, Roberto Cacciaguerra, Pino Masi, Eugenio Finardi, gli Area sul palcoscenico, mentre negli spazi vuoti, fra una esibizione e l'altra, ha il sopravvento la realtà con tutti i suoi problemi, dalla lievitazione dei prezzi all'interno del Parco, alla rivolta più spontaneista, alla droga.

Alle prese con il mondo del lavoro è invece il titolo del servizio che andrà in onda, a cura di Aldo Forlice, venerdì 6 agosto alle 22 sulla Rete 2.

Un milione e duecentomila sono i giovani al di sotto dei trent'anni in cerca di primo impiego in Italia: di questi, settecentosessantamila sono donne. Queste cifre riasumono con molta crudezza un aspetto caratteristico della crisi che attualmente attraversa il nostro paese. Ad un'analisi più attenta dei dati, emergono altre indicazioni: anche nel dramma quotidiano della ricerca del posto di lavoro, il Sud è largamente in testa alle statistiche. Oltre la metà dei giovani in cerca di prima occupazione (per la precisione più di settecentomila), sono infatti meridionali, mentre trecentomila sono i giovani del centro dell'Italia, ed i restanti duecentomila nel triangolo industriale.

Il problema è di dimensioni vastissime, dunque, e riguarda in pratica tutti; paradossalmente, infatti, in testa alle statistiche sono proprio i gio-

vani del ceto medio, come si può desumere dal fatto che i «disoccupati intellettuali» (cioè i giovani diplomati e laureati) rappresentano il sessanta per cento del totale. Dati e cifre, nella loro asetticità, dicono però soltanto parte della verità. Non dicono, per esempio, che l'università, in questi ultimi anni, si è trasformata in un'area di parcheggio di «disoccupati intellettuali», né tengono conto, se non marginalmente, del fatto che molti giovani disoccupati sfuggono alle statistiche perché non si iscrivono agli uffici del lavoro se non dopo aver ottenuto un lavoro.

Alcuni filmati, realizzati a Catanzaro, Pomigliano d'Arco e Roma, illustreranno alcune situazioni esemplari di lotta dei giovani disoccupati che difendono il proprio diritto al lavoro, mentre altre schede filmate illustreranno i termini generali della questione e le proposte delle forze politiche e dei sindacati, ed infine il modo in cui in alcuni paesi europei viene affrontato il problema dell'occupazione giovanile.

I filmati precederanno e stimoleranno il dibattito in studio. Questa volta, si confronteranno sul problema il direttore della Confindustria, Franco Mattel, l'economista Paolo Leon, e il segretario generale della CGIL Luciano Lama.

Nella foto: rituali entusiasmi giovanili al meeting di Parco Lambro

